Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per le petizioni

2025/2016(INI)

28.1.2026

PARERE

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione giuridica

sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea nel 2023 e 2024 (2025/2016(INI))

Relatrice per parere: Sandra Gómez López

PA_NonLeg

EMENDAMENTI

La commissione per le petizioni presenta alla commissione giuridica, competente per il merito, quanto segue:

Emendamento 1

Proposta di risoluzione
Considerando B

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
B. considerando che la Commissione non ha pubblicato una relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE per il 2024, interrompendo così una pratica in vigore da oltre 40 anni, sin dal 1983;	B. considerando che la Commissione non ha pubblicato una relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE per il 2024, interrompendo così una pratica in vigore da oltre 40 anni, sin dal 1983; ***che tale omissione è particolarmente dannosa in un momento in cui l'UE si trova ad affrontare una maggiore instabilità e crescenti tensioni, ed è inoltre segnata da sfide sistemiche all'indipendenza della magistratura in diversi Stati membri, circostanze che richiedono una sorveglianza rafforzata e non una riduzione della trasparenza;***

Emendamento 2

Proposta di risoluzione
Considerando B bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	B bis. considerando che la commissione per le petizioni (PETI) svolge un importante ruolo nel quadro democratico dell'UE, fornendo ai cittadini un canale diretto per sollevare preoccupazioni riguardo a potenziali violazioni e carenze nell'applicazione del diritto dell'UE, e rafforza in tal modo la capacità del Parlamento di controllare la conformità e garantire la responsabilità democratica; che, attraverso il suo dialogo continuo

con i cittadini, la società civile e le istituzioni dell'UE, la commissione PETI contribuisce all'individuazione precoce dei problemi connessi all'attuazione e aiuta a colmare le lacune in termini di comunicazione tra i cittadini e le istituzioni responsabili dell'applicazione del diritto dell'UE;

che il diritto di petizione è uno strumento fondamentale che consente al Parlamento di rispondere alle preoccupazioni dei cittadini concernenti i diritti fondamentali e la corretta applicazione del diritto dell'UE e fornisce preziose informazioni su possibili casi di applicazione errata o violazione del diritto dell'UE a livello nazionale; che le petizioni presentate al Parlamento rappresentano un'importante fonte di informazioni sulle carenze e le lacune nell'attuazione e nel recepimento del diritto dell'UE a livello nazionale in tutti i settori strategici e spesso evidenziano ritardi, carenze e inadempienze nell'applicazione del diritto dell'UE in diversi Stati membri;

che un numero significativo di petizioni riguarda l'attuazione della legislazione dell'UE in un'ampia gamma di settori strategici che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini, tra cui la protezione dell'ambiente, il mercato interno, l'energia, i trasporti, la salute, gli alloggi, le questioni di sicurezza pubblica connesse alla migrazione e i diritti del lavoro, comprese le questioni relative alla retribuzione e al rispetto dei diritti sindacali, e che tali petizioni dimostrano un forte interesse pubblico nell'applicazione del diritto dell'UE e dei diritti dei cittadini; che le petizioni sollevano spesso preoccupazioni in merito alla tutela dei diritti fondamentali e al rispetto dello Stato di diritto e della democrazia in diversi Stati membri;

che, a norma dell'articolo 17 TUE, la Commissione è responsabile di assicurare la corretta applicazione dei trattati e delle

misure adottate in virtù degli stessi e che il suo approccio strategico dovrebbe assicurare un seguito efficace e garantire la piena e tempestiva tutela dei diritti dei cittadini a norma del diritto dell'UE;

Emendamento 3

Proposta di risoluzione
Considerando B ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	B ter. considerando che un numero considerevole di petizioni presentate al Parlamento si concentra sui diritti fondamentali dei cittadini dell'UE, in particolare sui diritti delle persone con disabilità; che un'UE accessibile è essenziale per garantire che tutti i cittadini possano esercitare efficacemente i loro diritti a norma del diritto dell'UE; che le petizioni continuano a evidenziare gli ostacoli persistenti incontrati dalle persone con disabilità nell'accesso ai prodotti, ai servizi e alla pubblica amministrazione, a riprova di carenze nell'attuazione della legislazione dell'UE in materia di accessibilità e della necessità di un monitoraggio e un'applicazione rafforzati; che nel 2023 e nel 2024 la Commissione ha deciso di inviare a diversi Stati membri un parere motivato per il mancato recepimento delle norme dell'UE in materia di accessibilità dei prodotti e dei servizi per le persone con disabilità a norma della direttiva (UE) 2019/882[1 bis];

	[1 bis] Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2019/882/oj).

Emendamento 4

Proposta di risoluzione
Considerando B quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	B quater. considerando che un numero crescente di petizioni inviate al Parlamento riguarda i diritti e la sicurezza dei bambini e degli adolescenti negli ambienti digitali, in particolare i rischi di abuso e sfruttamento sessuale; che le petizioni riguardano carenze nella protezione dei minori in senso più generale, tra cui la sicurezza online e l'accesso ai servizi di protezione dei minori; che i firmatari richiamano spesso l'attenzione su carenze persistenti e ripetute violazioni nell'attuazione del diritto dell'UE da parte degli Stati membri in tali ambiti, il che dimostra la necessità di un controllo rafforzato e di un seguito tempestivo;

Emendamento 5

Proposta di risoluzione
Paragrafo 5 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	5 bis. sottolinea che le petizioni ricevute dal Parlamento costituiscono uno strumento essenziale per individuare le carenze nell'attuazione del diritto dell'UE, comprese le violazioni sistemiche o strutturali dello stesso negli Stati membri; sottolinea che la commissione PETI fornisce ai cittadini e ai residenti un canale diretto per segnalare tali questioni e contribuisce in tal modo al controllo politico esercitato dal Parlamento sull'applicazione del diritto dell'UE; esorta pertanto la Commissione a tenere sistematicamente conto delle informazioni

e degli elementi di prova che emergono dalle petizioni e a rafforzare la cooperazione con la commissione PETI al fine di garantire un seguito trasparente, coerente e tempestivo;

sottolinea che le petizioni indicano spesso casi di mancata applicazione del diritto dell'UE nei settori dello Stato di diritto e delle libertà civili che interessano i cittadini, tra cui discriminazioni, disparità di accesso alla giustizia e pratiche amministrative arbitrarie; invita la Commissione a considerare tali petizioni come uno strumento di allerta precoce e una segnalazione prioritaria che richiedono una valutazione e un'azione tempestive, comprese indagini di propria iniziativa in situazioni in cui le autorità nazionali non trattano adeguatamente le denunce dei cittadini;

evidenzia inoltre che le petizioni rivelano spesso anche ostacoli al funzionamento del mercato interno, compresi gli ostacoli transfrontalieri incontrati dai consumatori e dalle imprese, e osserva che le lunghe fasi precontenziose nei casi che comportano violazioni della protezione dei consumatori spesso privano i firmatari di mezzi di ricorso efficaci, compromettendo la certezza del diritto e indebolendo la fiducia nel mercato interno; sottolinea, in particolare, l'importanza delle petizioni che riguardano le violazioni dei diritti digitali dei cittadini, ad esempio attraverso pratiche sleali delle piattaforme e frodi transfrontaliere online; invita pertanto la Commissione, per quanto riguarda le petizioni che denunciano violazioni che incidono sulle quattro libertà fondamentali o sul corretto funzionamento del mercato unico, ad analizzare sistematicamente gli elementi di prova derivanti dalle petizioni nel quadro del monitoraggio dell'applicazione delle norme pertinenti, come pure a garantire una valutazione rapida e, se del caso, un seguito tempestivo attraverso

procedure EU Pilot o procedure di infrazione nei casi in cui le petizioni indichino una non conformità sistemica o ricorrente; invita la Commissione a divulgare in forma anonima e aggregata il numero di casi EU Pilot avviati da petizioni riguardanti il mercato interno e la protezione dei consumatori; si attende che la Commissione avvii un dialogo strutturato con la commissione PETI sulle petizioni relative ai diritti dei consumatori e al mercato interno, al fine di favorire l'individuazione precoce di problemi strutturali, migliorare la trasparenza e promuovere un'applicazione più coerente del diritto dell'UE;

Emendamento 6

Proposta di risoluzione
Paragrafo 5 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	5 ter. osserva che numerose petizioni riguardano accuse di inosservanza o violazione del diritto dell'UE; invita la Commissione a intensificare gli sforzi per far rispettare il diritto dell'UE, in particolare incrementando l'uso delle procedure di infrazione qualora gli Stati membri non attuino il diritto dell'UE o non rispettino le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE); sottolinea che un'applicazione efficace richiede una cooperazione rafforzata e strutturata tra la Commissione, la commissione PETI e, se del caso, il Mediatore europeo, al fine di garantire un'applicazione tempestiva, coerente ed efficace del diritto dell'UE; sottolinea la necessità che la Commissione proceda sistematicamente a uno scambio di informazioni con la commissione PETI e dia un seguito scritto tempestivo e dettagliato a tutti i presunti casi di inosservanza, recepimento non corretto o mancata applicazione del diritto dell'UE

sollevati dalle petizioni dei cittadini, fornendo anche una spiegazione ogni qualvolta decida di non avviare procedure EU Pilot o procedure di infrazione, in modo da evitare duplicazioni con altri canali di denuncia e promuovere la coerenza tra i processi di applicazione;

ricorda il punto di vista del Parlamento secondo cui le questioni sollevate nelle singole petizioni dovrebbero ricevere un'attenzione adeguata nell'ambito della strategia di applicazione della Commissione; incoraggia la Commissione, se del caso, a garantire che tale strategia rifletta pienamente le disposizioni dei trattati sul diritto di petizione e sia regolarmente aggiornata per rispondere alle ricorrenti sfide di attuazione e per sfruttare appieno il potenziale del diritto di petizione a livello dell'UE;

prende atto del fatto che la relazione del 2023 della Commissione sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE comprende diversi riferimenti a petizioni che hanno portato ad azioni di follow-up; esorta tuttavia la Commissione a dimostrare più chiaramente l'impatto delle petizioni sulle sue misure di esecuzione in tutti i settori di intervento, nonché a fornire dati statistici dettagliati sul numero di petizioni cui è stato dato seguito, comprese quelle che hanno portato a ulteriori indagini attraverso procedure EU Pilot o procedure di infrazione;

invita la Commissione, date le persistenti preoccupazioni sollevate nelle petizioni in merito all'attuazione del diritto dell'UE, e in linea con le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti europea nella sua relazione speciale "Dare esecuzione al diritto dell'UE", a garantire elevati livelli di trasparenza, efficacia e chiarezza giuridica sui criteri utilizzati per intraprendere un'azione formale, nonché ad assicurare l'accesso del pubblico ai

documenti e alle informazioni durante le procedure di pre-infrazione e di infrazione avviate nei confronti degli Stati membri, anche nel quadro di EU Pilot e delle relazioni sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE, al fine di garantire una piena comprensione delle azioni intraprese dalle istituzioni dell'UE e dalle autorità degli Stati membri per affrontare le violazioni del diritto dell'UE; sottolinea che tale divulgazione è essenziale non solo per garantire la responsabilità e la fiducia del pubblico, ma anche per consentire un esame e un seguito adeguati delle petizioni; invita la Commissione a rendere tali informazioni disponibili in un formato chiaro, al fine di agevolare un confronto significativo tra gli Stati membri e consentire analisi più approfondite nell'ambito dei dibattiti parlamentari sulle petizioni;

deplora che un numero significativo di procedure di infrazione, comprese quelle connesse a questioni sollevate in varie petizioni, rimanga nella fase precontenziosa per molti anni; sottolinea che garantire una risposta efficace e tempestiva alle violazioni del diritto dell'UE è essenziale per salvaguardare l'integrità del diritto dell'UE; evidenzia che ciò è particolarmente importante in caso di persistenti violazioni della legislazione ambientale dell'UE;

ricorda, a titolo di esempio, che le petizioni ricevute in merito alla mancata attuazione della direttiva relativa a salari minimi adeguati[1 bis], che gli Stati membri erano tenuti a recepire nel diritto nazionale entro novembre 2024, mostrano le conseguenze pratiche dei ritardi nel recepimento e la necessità di un'applicazione tempestiva ed efficace; rileva che l'obbligo di rapida attuazione della direttiva è confermato dalla sentenza della CGUE dell'11 novembre 2025 nella causa C-19/23[1 ter];

[1 bis] ***Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea (GU L 275 del 25.10.2022, pag. 33, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2041/oj)***

.

[1 ter] ***Sentenza della Corte (Grande sezione) del'11 novembre 2025, Regno di Danimarca/Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, C-19/23, ECLI:EU:C:2025:865.***

Emendamento 7

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	7 bis. concorda con la Commissione sul fatto che l'uguaglianza e la non discriminazione sono principi fondamentali dell'UE, in particolare nei settori dell'occupazione, dell'inclusione e della parità di accesso ai prodotti e ai servizi; sottolinea che le persone con disabilità sono tra i cittadini più colpiti dalle carenze nell'applicazione del diritto dell'UE ed evidenzia l'importanza di attingere alle informazioni derivanti dalle numerose petizioni presentate al Parlamento a tale riguardo per individuare gli ostacoli e migliorare l'applicazione delle norme dell'UE; sostiene la decisione della Commissione di avviare procedure di infrazione nei confronti di un gran numero di Stati membri al fine di garantire il pieno recepimento nel diritto nazionale della direttiva (UE) 2019/882 sull'accessibilità; invita la Commissione a intensificare i suoi sforzi per garantire la piena e tempestiva attuazione della legislazione dell'UE in materia di accessibilità; accoglie con favore l'istituzione

dell'iniziativa "AccessibleEU" quale centro di sostegno per assistere gli Stati membri nell'attuazione della legislazione in materia di accessibilità e promuovere un'applicazione coerente in tutta l'UE;

sottolinea l'importanza di affrontare le questioni sollevate dai cittadini e dai lavoratori mobili dell'UE che spesso denunciano mancanza di accessibilità, trattamenti iniqui, ritardi nell'accesso ai diritti sociali o procedure amministrative discriminatorie; invita la Commissione a utilizzare le petizioni per individuare la discriminazione strutturale e agire di conseguenza;

Emendamento 8

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	7 ter. osserva che il Parlamento ha ricevuto diverse petizioni che sollevano gravi preoccupazioni in merito agli abusi sessuali su minori, in particolare online, e più in generale in merito a carenze ripetute o sistemiche nell'attuazione del diritto dell'UE in materia di protezione dei minori; evidenzia che nel 2023 la Commissione ha avviato procedure di infrazione nei confronti di 16 Stati membri per recepimento non corretto della direttiva 2011/93/UE[1 bis] relativa alla lotta contro l'abuso sessuale dei minori, di cui solo due sono state chiuse; invita la Commissione a dare priorità all'applicazione in tale ambito e a garantire un seguito rapido ed efficace alle petizioni che evidenziano presunte inosservanze, data la particolare vulnerabilità dei minori; incoraggia la Commissione, in tale contesto, a utilizzare tutti gli strumenti procedurali e giuridici disponibili per garantire la piena ed efficace attuazione del diritto dell'UE

inteso a prevenire e contrastare l'abuso sessuale su minori;

[1 bis] Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (GU L 335 del 17.12.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/93/oj).

Emendamento 9

Proposta di risoluzione
Paragrafo 11 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	11 bis. sottolinea l'importanza strategica di affrontare le singole questioni sollevate nelle petizioni al fine di individuare precocemente e prevenire il verificarsi di eventuali gravi carenze sistemiche e ritiene che un dialogo più tempestivo e proattivo tra la Commissione e le autorità nazionali sia essenziale per la corretta applicazione del diritto dell'UE e per affrontare le potenziali violazioni denunciate dai firmatari; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a basarsi sulle informazioni derivanti dalle petizioni per migliorare l'attuazione del diritto dell'UE, individuare gli ostacoli ricorrenti e orientare le future revisioni legislative, garantendo in tal modo che le esperienze dei cittadini contribuiscano direttamente a una migliore legiferazione; incoraggia gli Stati membri a utilizzare appieno lo strumento di sostegno tecnico della Commissione per affrontare le sfide strutturali o persistenti in materia di attuazione individuate attraverso petizioni ricorrenti, anche rafforzando la capacità amministrativa, migliorando i sistemi di

monitoraggio e potenziando l'applicazione tempestiva e corretta del diritto dell'UE;

Emendamento 10

Proposta di risoluzione
Paragrafo 12 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	12 bis. ricorda inoltre che la relazione di valutazione della Commissione sui suoi metodi di lavoro per il controllo dell'applicazione del diritto dell'UE ha raccomandato l'istituzione di un portale interattivo che fornisca informazioni in tempo reale sulle attività di applicazione e funga altresì da punto di accesso per le denunce, comprese quelle sollevate attraverso le petizioni; deplora che ciò non sia stato conseguito appieno; invita la Commissione a garantire che la piattaforma di attuazione Europa fornisca, tra l'altro, informazioni chiare, comparabili e regolarmente aggiornate sull'applicazione, da parte degli Stati membri, delle principali norme in materia di protezione dei consumatori e di mercato interno e integri gli elementi di prova derivanti dalle petizioni, che spesso evidenziano problematiche ricorrenti affrontate dai consumatori in situazioni transfrontaliere;

Emendamento 11

Proposta di risoluzione
Paragrafo 12 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	12 ter. prende atto dei recenti miglioramenti apportati dalla Commissione alla sua pagina web dedicata alle decisioni di infrazione, che include link al portale web delle petizioni

del Parlamento; invita tuttavia la Commissione a collaborare strettamente con il Parlamento per rafforzare l'interoperabilità tra il portale web delle petizioni del Parlamento e le banche dati della Commissione relative all'applicazione del diritto, al fine di garantire maggiore coerenza, trasparenza ed efficienza nel trattamento delle petizioni e nel seguito dato alle stesse; sottolinea che un incremento dell'interoperabilità tra tali piattaforme migliorerebbe l'accesso alle informazioni sia per i cittadini che per le istituzioni e rafforzerebbe il ruolo di vigilanza e controllo politico del Parlamento nel monitoraggio dell'applicazione del diritto dell'UE;

invita la Commissione a garantire che le denunce che riceve e le petizioni presentate al Parlamento siano trattate come fonti di informazione complementari nell'ambito delle misure di esecuzione che la stessa attua; invita inoltre la Commissione a integrare meglio i dati provenienti dagli strumenti di governance del mercato unico, quali la task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico, SOLVIT, il sistema di informazione del mercato interno, "Your Europe" e "Your Europe – Consulenza", nel seguito dato alle petizioni, poiché tali meccanismi spesso rivelano ostacoli strutturali e ricorrenti incontrati dai cittadini e dalle imprese; chiede inoltre lo sviluppo di un sistema di notifica automatizzato che avvisi in tempo reale i denuncianti o i firmatari in merito a ogni fase significativa del trattamento del loro fascicolo;

esorta la Commissione a provvedere affinché le petizioni siano sistematicamente integrate nei suoi processi di applicazione, anche attraverso la piena interoperabilità tra la sua banca dati delle petizioni e il sistema di gestione dei casi Themis, in linea con le raccomandazioni formulate dalla Corte

dei conti europea nella sua relazione speciale sull'applicazione del diritto dell'UE; chiede il rafforzamento di Themis al fine di agevolare la corrispondenza con i denuncianti e raccogliere dati da tutti i canali pertinenti, in particolare le petizioni, consentendo in tal modo di ottenere una panoramica statistica del numero di petizioni che hanno portato all'apertura di casi di propria iniziativa, indagini EU Pilot o procedure di infrazione, nonché di monitorare denunce simili; sottolinea che tale interoperabilità migliorerebbe in modo significativo la coerenza e la responsabilità delle misure di esecuzione e rafforzerebbe la fiducia del pubblico nell'applicazione del diritto dell'UE da parte degli Stati membri;

incoraggia la Commissione a valutare l'uso responsabile dell'analisi basata sull'IA con un controllo umano per raggruppare petizioni, denunce e segnalazioni nazionali, consentendo l'individuazione precoce di violazioni sistemiche e modelli ricorrenti di non conformità;

Emendamento 12

Proposta di risoluzione
Paragrafo 12 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	12 ter. invita la Commissione a garantire che le problematiche e le preoccupazioni ricorrenti individuate dalla commissione PETI attraverso le petizioni dei cittadini siano debitamente integrate nei lavori dell'EU Law Network; incoraggia l'EU Law Network a riferire al Parlamento su come tali elementi di prova derivanti dalle petizioni abbiano trovato riscontro nelle sue discussioni e azioni di follow-up;

Emendamento 13

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	13 ter. sottolinea che l'applicazione efficace del diritto dell'UE si basa non solo su solidi meccanismi istituzionali, ma anche sulla partecipazione attiva dei cittadini; invita la Commissione a includere nelle future relazioni di monitoraggio una sezione dedicata che valuti il ruolo delle petizioni dei cittadini nel rafforzare il rispetto del diritto dell'UE;

Emendamento 14

Proposta di risoluzione
Paragrafo 14

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
14. sottolinea che la semplificazione del diritto dell'UE ***non deve essere confusa con*** la ***deregolamentazione***; evidenzia che la razionalizzazione dei testi e delle procedure giuridici ***può*** migliorare la chiarezza, la certezza del diritto e l'efficienza amministrativa, preservando al contempo gli obiettivi politici essenziali e le tutele;	14. sottolinea che la semplificazione del diritto dell'UE ***è uno strumento importante per migliorare*** la ***competitività delle imprese e dei settori produttivi dell'economia europea nel suo complesso, senza tuttavia ridurre il livello di ambizioni dell'UE***; evidenzia che la razionalizzazione dei testi e delle procedure giuridici***, nonché l'eliminazione degli oneri amministrativi superflui, possono*** migliorare la chiarezza, la certezza del diritto e l'efficienza amministrativa, preservando al contempo gli obiettivi politici essenziali e le tutele; ***invita la Commissione, nel presentare proposte di semplificazione, a basarsi sulle esperienze dei cittadini espresse attraverso le petizioni, che spesso evidenziano oneri amministrativi, procedure poco chiare o incoerenze nell'attuazione nazionale; chiede alla Commissione di coinvolgere il Parlamento, compresa la commissione***

PETI, in qualsiasi futura iniziativa di semplificazione o di "sportello unico";

DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

La relatrice per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver incluso nel suo parere alcun contributo di rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o di rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, da enumerare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

INFORMATION ON ADOPTION BY THE COMMITTEE ASKED FOR OPINION

Date adopted	28.1.2026
Result of final vote	+: 17 –: 4 0: 6

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

17	+
NI	Maria Zacharia
PPE	Peter Agius, Fredis Beleris, Alexander Bernhuber, Daniel Caspary, Carmen Crespo Díaz, Elena Nevado del Campo, Nicolás Pascual de la Parte
Renew	Michał Kobosko, Eugen Tomac
S&D	Sandra Gómez López, Murielle Laurent, Sandro Ruotolo, Nils Ušakovs
The Left	Damien Carême
Verts/ALE	Cristina Guarda, Ana Miranda Paz

4	-
ESN	Petras Gražulis, Marcin Sypniewski
PfE	Mireia Borrás Pabón, Juan Carlos Girauta Vidal

6	0
ECR	Paolo Inselvini, Bogdan Rzońca, Diego Solier, Ivaylo Valchev, Kosma Złotowski
PfE	Annamária Vicsek

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti